

sestiere, mutabili ogni quindici giorni, e di provvedere alla tranquillità delle discussioni col cacciar dalla sala i perturbatori. Ad istruire il popolo sui santi doveri e sul vantaggio della libertà fu istituita la *Società di pubblica istruzione*, che teneva le sue sedute nel già Casino dei Filarmonici nelle procuratie vecchie, e il volume stampato delle sue sedute ci è testimonio delle molte cose che vi si cianciavano.

Non pertanto coteste grandi scosse politiche poteano avere di buono, che la gioventù prendendo parte attiva alle nuove istituzioni, ai *clubs*, alle società politiche ove si discutevano le più vive questioni del giorno, e più ancora coll'isciversi nella guardia nazionale, che allora fu istituita, ed a formare quei corpi di truppe chiamati a concorrere alle guerre napoleoniche, si trovasse strappata da quella vita d'ozio e d'inezie in che s'era fino allora aggirata, e fatta capace di migliori destini e di servire degnamente alla patria, se in questa le cose avessero potuto ordinarsi ed assodarsi. Cercavasi colla distribuzione di quattordici mila ducati levati dalla zecca, tener contenti i poveri (1), cogli spettacoli distrarre le menti, eccitare il popolo ad amare il nuovo governo. Era la domenica 4 giugno, giorno della Pentecoste, destinato alla gran festa nazionale. Costruivansi nella Piazza tre loggie sontuosamente addobbate: la maggiore, destinata alla Municipalità innanzi alla chiesa di s. Geminiano, con due bellissime gradinate, portava l'iscrizione: *La libertà si conserva colla osservanza delle leggi*; sulle altre due ai lati della piazza per gli ufficiali italiani e francesi leggevasi, sull'una: *La libertà nascente è protetta dalla forza delle armi*, sull'altra, *la Libertà stabilita conduce alla pace*

(1) Comitato di salute pubblica.